

_Lettera_N_1921

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

Roma, 1° marzo 1874

1° Ti unisco una lettera per Turco Gioanni. Procura di farla pervenire dove si trova.

2° L'essere sprofondato il pozzo nero pare se ne sia fatta qualcheduna ben grossa! Ringraziamo però Iddio che i danni furono soltanto materiali con un po' di spavento.

3° Dimmi se l'Arcivescovo ha detto qualche cosa a Buzzetti Carlo intorno alla chiesa di S. Secondo e se gli chiedesse quanto si sia già speso intorno a quell'opera, dimandi un po' di tempo per fare un calcolo preciso e intanto mi si scriva tosto. Egli mi ha scritto che il Municipio avendo già ceduto l'area a D. Bosco, non può concederla a lui senza il mio concorso etc.

4° Ritornando alla idea di costruzione dietro la casa, va bene; ma io vorrei che fosse veramente più distante dalla casa, più spaziosa, ma è da pensarci se più verso casa Bellezza oppure verso casa Tensi. Pensaci e poi fate fare un piccolo disegno da portare al Municipio. Senza di ciò siamo tosto alle contravvenzioni. Probabilmente prima che si possa cominciare sarò anch'io a Torino.

5° Per D. Costamagna a Lanzo si può concertar con D. Lemoyne, se però si può lasciar le cose come sono adesso sino alla fine dell'anno pare opportuno.

Intendetevi. 6° Il demonio vuole darci gli ultimi calci. Continuate a pregare. Di questa settimana prossima avrai notizie positive.

7° Non posso dimenticare lo spavento dei convittori di Gaja quando sentirono crollare e minacciar rovina il loro palazzo!

8° Dammi poi delle notizie di D. Ghivarello: se è buono; se fa ricreazione etc. etc.

Procura anche di parlare con il sig. Pavesio, salutalo e digli mi farebbe assai piacere sapere delle notizie sue, di suo fratello, e della sua scuola. Amen.

Sac. G. Bosco